

LO STALINISMO

Il 30 dicembre del 1922 nacque l'[Unione Sovietica](#), con il carattere di uno stato federale. Il [comunismo di guerra](#) (fase di abolizione della proprietà privata) provocò una regressione dell'economia: molte persone si spostavano dalle città alle campagne in cerca di migliori condizioni di vita. Il paese, uscito dalla [Rivoluzione russa](#), era in condizioni di grave arretratezza economica.

La Costituzione assegnava tutto il potere ai Soviet degli operai, dei contadini e dei soldati. In realtà, il potere era esercitato dal Partito comunista.

LA DITTATURA DEL PROLETARIATO

Lenin diventò capo del governo e del partito comunista, **mettendo fuori legge tutti gli altri partiti al di fuori del suo**. Successivamente guidò vittoriosamente la guerra civile reprimendo ogni opposizione interna e stabilì **la dittatura del proletariato, che di fatto divenne la dittatura del partito bolscevico**.



Vladimir Lenin

LENIN E LA SUA POLITICA

Nel 1921 [Lenin](#) decise di avviare una **nuova politica economica** (NEP), che risollevasse l'economia dando spazio a elementi di proprietà privata, di mercato e di profitto. Infatti, si favorì lo sviluppo della piccola impresa, ma lo stato manteneva il controllo delle principali attività economiche. Morì nel gennaio 1924. **Alla sua morte, nacque una lotta nel partito comunista** per sostituirlo come capo del partito (e quindi come capo dell'intera Unione Sovietica).

LA LOTTA PER IL POTERE NEL PARTITO COMUNISTA

Alla morte di Lenin, i principali esponenti del partito comunista sovietico erano:

- Josif Stalin
- Nikolaj Bucharin
- Lev Trockij

Nella lotta per la successione a Lenin, ebbe successo **Stalin** che fu nominato **segretario generale**. **Stalin, quindi, prese il potere**, mentre Trockij venne espulso ed esiliato (poi ucciso da un sicario di Stalin nel 1940).

STALIN E LA COLLETTIVIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA

Stalin abbandonò la NEP e decise di attuare **la collettivizzazione forzata dell'agricoltura** nel 1930, trasformando la proprietà privata in collettiva.

Molte aziende agricole furono unificate in fattorie cooperative (kolchoz) o di proprietà dello stato (sovchoz) con l'obbligo di consegna dei prodotti al prezzo fissato.

Questa decisione scatenò **uno scontro sociale con i contadini** che si opposero in ogni modo a questa decisione di Stalin.



Josif Stalin



Nikolaj Bucharin



Lev Trockij



I CONTADINI E LA CARESTIA

Nei confronti dei contadini, **Stalin impiegò il terrore**: i kulaki (piccoli proprietari terrieri o contadini con un piccolo pezzo di terra proprio), secondo lui dovevano sparire come classe sociale e infatti sparirono anche fisicamente.

Erano previste la confisca dei beni e la deportazione (in alcuni casi anche la fucilazione).

I contadini delle nuove cooperative venivano forzati a consegnare al governo le riserve di grano e altri prodotti: questo portò ad **una grande carestia, con milioni di morti per fame.**

L'INDUSTRIALIZZAZIONE

Per industrializzare il paese si adottò la pianificazione integrale dell'economia. Il primo **piano quinquennale** fu attuato tra il 1928 e 1932. Questo trasformò in pochi anni l'**Unione Sovietica** in una grande **potenza industriale.**

IL TOTALITARISMO

Stalin istituì un **sistema totalitario**, basato sul Partito comunista e lo stato, **sulla dittatura e sul terrore.** Il partito era la principale istituzione e aveva tutti e tre i poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario).



Una famiglia contadina nel periodo della carestia in Ucraina (chiamata «Holomodor»)

IL TERRORE TOTALE

Nel 1935 venne creata la **polizia politica segreta**, la NKVD. Tra il 1936 e il 1938 l'Unione Sovietica visse l'epoca del "Grande Terrore", durante la quale si perseguitarono i nemici del popolo e gli individui socialmente pericolosi, che venivano giustiziati, indotti al suicidio o deportati nei campi di concentramento, i cosiddetti "gulag".

